

QUADERNI DELLA SICUREZZA AiFOS

Associazione Italiana Formatori ed Operatori della Sicurezza sul Lavoro

Direttore: Lorenzo Fantini

Rivista scientifica trimestrale - Salute e Sicurezza nei Luoghi di Vita e di Lavoro



Il Coordinatore di cantiere e la Sicurezza sul Lavoro

Rapporto AiFOS 2013

*A cura
e con un intervento di:*
Stefano Farina

Interventi di:
**Lorenzo Fantini
Giuseppe Lucibello
Marco Masi
Rocco Vitale
Michele Meschino
Fabrizio Lovato
Mariano Bruno
Canti Susi**

INAIL

n. 4 - Anno IV

**Trimestrale
Ottobre - Dicembre 2013**

AiFOS Associazione Italiana Formatori ed Operatori della Sicurezza sul Lavoro



c/o CSMT Università degli Studi di Brescia
via Branze, 45 - 25123 Brescia
tel. 030.6595031 fax 030.6595040
www.aifos.eu info@aifos.it

Sommario

<i>Lorenzo Fantini</i> _____	1
Presentazione	
Il Rapporto AiFOS sui coordinatori della sicurezza	
<i>Giuseppe Lucibello</i> _____	4
Nota introduttiva al Rapporto AiFOS 2013	
<i>Marco Masi</i> _____	5
Introduzione	
I coordinatori per la sicurezza in fase di progettazione e in fase di esecuzione: il Rapporto dell’AiFOS analizza il loro ruolo dopo 17 anni dalla “direttiva cantieri”	
<i>Stefano Farina</i> _____	15
Rapporto AiFOS 2013	
Il Coordinatore per la sicurezza nei cantieri temporanei o mobili	
<i>Rocco Vitale</i> _____	61
Il coinvolgimento dei Coordinatori	
<i>Michele Meschino</i> _____	71
Il Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione, un presidio per la sicurezza nel cantiere	
<i>Fabrizio Lovato</i> _____	79
Il coordinatore della sicurezza in cantiere, un professionista sconosciuto e debole	
<i>Mariano Bruno</i> _____	83
Il coordinatore per la sicurezza e il ruolo della formazione	
<i>Susi Canti</i> _____	87
Appendice	
Il Coordinatore di cantiere visto dal committente-responsabile dei lavori e dall’impresa esecutrice-lavoratore autonomo	

Presentazione

Il Rapporto AiFOS sui coordinatori della sicurezza

di Lorenzo Fantini¹

Il settore convenzionalmente definito dell'edilizia si connota, purtroppo, per una incidenza del fenomeno infortunistico particolarmente elevata, senza che i massicci interventi normativi degli ultimi anni abbiano prodotto i risultati sperati. Mi riferisco sia agli interventi dell'Unione europea, che alle lavorazioni "in cantiere" ha dedicato una specifica direttiva comunitaria (la n. 92/57 CE) sia a quelli dell'Italia, che di tale direttiva ha fornito una dettagliata trasposizione, dapprima con il decreto legislativo n. 494/1996 ed, ora, con il Titolo IV del "testo unico" di salute e sicurezza sul lavoro.

Tale circostanza conferma a mio parere come un approccio ai temi della salute e sicurezza che faccia affidamento unicamente su interventi normativi (quasi che la norma di legge abbia una sorta di potere taumaturgico riuscendo, per il solo fatto di essere stata pubblicata, a eliminare o diminuire gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali) non può essere considerato soddisfacente dovendo essere accompagnato dalla crescita – di natura eminentemente culturale – di aziende, lavoratori operatori della salute e sicurezza. Piuttosto, si è fatta strada in questi anni di applicazione della "direttiva cantieri" la diffusa convinzione che le regole imposte in edilizia siano forse troppe (e in questo senso trovano la loro collocazione le disposizioni di semplificazione in edilizia contenute nel c.d. "decreto del fare") e, comunque, spesso disattese. Ciò anche, si sente spesso, in ragione della attività non sempre irreprensibile dei coordinatori per la salute e sicurezza in edilizia, professionisti ai quali è attribuito un ruolo essenziale a fini prevenzionistici.

Non reputo che tale ultima conclusione – la quale costituisce di per se stessa una generalizzazione, come tale di limitato pregio – sia

¹ Direttore dei Quaderni della sicurezza AiFOS, già dirigente delle divisioni salute e sicurezza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

particolarmente fondata mentre non credo si possa ragionevolmente mettere in discussione la necessità che i professionisti della sicurezza in edilizia svolgano i loro compiti in modo non solo formalisticamente coerente con la normativa vigente ma, soprattutto, efficace rispetto alla gestione dei rischi di cantiere, davvero complessi. Ciò sia per garantire l'eliminazione (o, se impossibile, la riduzione al minimo) dei fattori di rischio sia – perché no – per permettere che i coordinatori abbiano riferimenti precisi per lo svolgimento della propria attività, anche al fine di evitare le responsabilità per violazione delle disposizioni del “testo unico”, a fronte di una giurisprudenza particolarmente rigorosa sul punto.

La rilevanza dei temi sin qui, ovviamente, solo accennati ha spinto AiFOS per quest'anno a dedicare il proprio Rapporto ad una analisi delle attività dei coordinatori per la progettazione e per l'esecuzione in edilizia, realizzata attraverso il pieno coinvolgimento dei professionisti e che ha come scopo la individuazione delle attuali dinamiche di svolgimento delle attività e, in ultima istanza, di efficacia delle medesime. Lo studio fornisce, secondo me, spunti di particolare rilievo ed attualità, avuto riguardo a risultati significativi sul piano numerico ma, soprattutto, qualitativo.

La logica di questo Rapporto, perfettamente descritta nella introduzione di Marco Masi, è particolarmente apprezzabile – oltre che per l'originalità della scelta – innanzitutto ove si tenga conto della significatività dei risultati della analisi, condotta in base ad una dettagliata lista di domande, riguardanti tutti gli aspetti della professione e della operatività dei coordinatori.

Personalmente, sono rimasto colpito da diversi elementi che l'indagine – peraltro effettuata su un campione di coordinatori in larga parte esperto della materia (il 48% degli interpellati ha dichiarato di avere oltre 11 anni di esperienza nei ruoli di coordinatore) – ha evidenziato.

Tra di essi, innanzitutto, la rilevante prevalenza del gradimento per le modalità di svolgimento della formazione “tradizionali” (lezioni in presenza fisica), per quanto accompagnata dal particolare apprezzamento per le simulazioni rispetto alle possibili situazioni di cantiere, e la generale consapevolezza che la formazione sia (o, comunque, debba essere) un elemento co-essenziale dell'attività di impresa.

Ancora, significative mi sono apparse le percentuali relative alle modalità di esercizio delle attività professionali e alla documentazione utilizzata dai professionisti per l'esercizio delle proprie attività.

In conclusione, un Rapporto originale e importante, che – anche nella mia “nuova” qualità di Direttore dei Quaderni della sicurezza AiFOS – invito a leggere con attenzione e discernimento ringraziando tutti coloro che hanno contribuito alla sua progettazione e realizzazione.

Il coordinatore per la sicurezza e il ruolo della formazione

di Mariano Bruno¹

Con l'emanazione del D.Lgs. n. 494/96, noto come *Decreto Cantieri*, si sanciva la necessità di attuare le misure per la sicurezza nei cantieri sin dalla fase di progettazione dell'opera e si imponeva l'onere di assicurarne la continuità attraverso il coordinamento tra le diverse fasi lavorative che si potevano svolgere sia contemporaneamente, sia in tempi successivi.

L'esigenza di coinvolgere il committente nel processo preventivo nasceva dai dati statistici sulle cause degli infortuni, molti dei quali dipendevano da cause determinate da scelte effettuate durante la fase progettuale (concezione architettonica, predisposizione delle attrezzature, scelta dei materiali, organizzazione dei posti di lavoro, ecc.). Queste considerazioni manifestarono la necessità di traslare il processo preventivo a monte dell'apertura del cantiere, cioè già nella fase di progettazione dell'opera. Il *Decreto Cantieri* individuò due nuove figure con professionalità specifiche in materia di sicurezza in edilizia: il Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione (CSP) e il Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione (CSE). Il ruolo dei coordinatori era centrale in tutto l'impianto normativo con responsabilità punite penalmente in caso di violazione degli obblighi loro affidati. A seguito di numerosi dubbi interpretativi, il *Decreto Cantieri* fu modificato con il D. Lgs. n. 528/99 che aggiunse, principalmente, l'ampliamento delle professionalità legittimate a svolgere le funzioni di coordinatore. Tuttavia il legislatore, al fine di risolvere i numerosi problemi applicativi sorti a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. n. 494/96, colse l'occasione per rivedere l'assetto dell'intera materia.

¹ Laureato in Ingegneria Civile, indirizzo Edile, svolge attività di libera professione e di consulenza in campo privato, assicurativo e giudiziario. È docente a contratto di *Produzione Edilizia e Organizzazione del Cantiere* (LM Ing. Civile - Dipartimento di Ingegneria Civile - Università degli Studi della Calabria) ed è autore di testi in materia di sicurezza nei cantieri per le principali case editrici specializzate.



Direttore: Lorenzo Fantini
Direttore Responsabile: Rocco Vitale
Responsabile di Redazione: Maria Frassine
Direzione: via Sallustiana, 15 - 00187 Roma tel.06.4746969
Redazione: via Branze, 45 - 25123 Brescia tel. 030.6595031
Sito web: www.aifos.it - mail quaderni@aifos.it
Progetto grafico: Silvia Toselli

Stampa: Tipolitotas, via Ponte Gandovere, 3/5 Gussago (Bs)
Registrazione al n.10 del registro periodici della cancelleria del Tribunale di Brescia in data 18 febbraio 2010.

AiFOS è partner della Campagna “Ambienti di lavoro sani e sicuri” promossa dall’Agenzia europea per la salute e la sicurezza sul lavoro (OSHA) di Bilbao.
AiFOS è riconosciuta con Decreto della Regione Lombardia n. 10678 del 20/10/2009 quale “Centro di Eccellenza per la Formazione ed il Lavoro”.

Costi e Condizioni di abbonamento

Prezzo di questo numero: € 17,00 (spese di spedizione comprese).

La rivista viene inviata gratuitamente a tutti i soci AiFOS. Le iscrizioni ad AiFOS si effettuano esclusivamente online dal sito www.aifos.it con il versamento della quota annuale di € 100,00. Abbonamento annuale solo ai Quaderni: € 50,00.

Versamento sul conto corrente postale n. 74894502 intestato a: AiFOS, via Branze, 45 - 25123 Brescia (Bs), causale “Abbonamento Quaderni”

Hanno collaborato:

Villiam Alberghini, Cecilia Alessandrini, Lorenzo Alessio, Diego Alhaique, Giovanni Alibrandi, Pietro Aloisio, Giovanna Alvaro, Alberto Andreani, Fabrizia Archetti, Cecilia Arici, Giovanni Ballan, Chiara Ballardini, Gregorio Barberi, Giuseppe Battista, Gigi Bellometti, Maurizio Belloni, Chiara Bellotti, Fabrizio Benedetti, Riccardo Bianconi, Renato Bisceglie, Elena Bonfiglio, Giuseppe Bonifaci, Renata Borgato, Silvana Bresciani, Mariano Bruno, Antonio Buccellato, Ettore Bussi, Margherita Caci, Abele Carnovali, Alessandro Cafiero, Pier Sergio Caltabiano, Marina Calabrese, Susi Canti, Maria Capozzi, Carmelo G. Catanoso, Alberto Cerquaglia, Enrico Ciaccio, Giuseppe Ciarcelluto, Emma Anna Rita Ciconte, Andrea Cirincione, Luigi Dal Cason, Claudio Colosio, Vincenzio D’Onofrio, Silvano Danesi, Dario De Andrea, Massimo De Felice, Diego de Merich, Fabrizio De Pasquale, Adele De Prisco, Chiara Delfini, Davide Degrassi, Fulvio Degrassi, Guido Di Bartolomei, Dario Domenighini, Priscilla Dusi, Erick Faita, Lorenzo Fantini, Stefano Farina, Paola Favarano, Gloriana Favaretto, Rosa Anna Favorito, Pietro Ferrari, Giulia Forte, Cristina Frasca, Piergiorgio Frasca, Ermanno Franchini, Cinzia Frascheri, Maria Frassine, Graziano Frigeri, Rosita Garcia, Antonio Ghibellini, Dario Alberto Gigante, Demetrio Gilormo, Maria Giovannone, Angelo Giuliani, Anna Guardavilla, Annalisa Guercio, Michele Lepore, Fabiola Leuzzi, Alessandra Ligi, Monica Livella, Massimiliano Longhi, Fabrizio Lovato, Giuseppe Lucibello, Giuseppe Macchi, Laura Manfrin, Marialaura Manna, Luciano Marchiori, Sandro Marinelli, Federica Masci, Marco Masi, Cinzia Medaglia, Michele Meschino, Francesca Moroni, Francesca Morselli, Francesco Naviglio, Grazia Nuzzi, Marco Orlandi, Elena Padovan, Paolo Parma, Paolo Pennesi, Manuela Peruzzi, Fabio Pontrandolfi, Efsio Porcedda, Stefano Porru, Aldo Preiti, Giancarlo Quiligotti, Diego Ragni, Franco Robecchi, Danilo Ruberto, Federico Ruspolini, Luca Saitta, Nirvana Salvi, Marco Fabio Sartori, Simone Schiaroli, Andrea Serpelloni, Massimo Servadio, Costantino Signorini, Chiara Somaruga, Giuseppe Spada, Maria Simonetta Spada, Eva Stofler, Michele Tiraboschi, Loretta Tobia, Stefano Tomelleri, Filippo Trifiletti, Silvia Toselli, Celso Vassalini, Davide Venturi, Andrea Volpe, Vito Volpe, Rocco Vitale, Carlo Zamponi, Federica Zanetti, Daniele Zanoni.

Precisazioni

È vietata la riproduzione o la memorizzazione dei “QUADERNI DELLA SICUREZZA AiFOS” anche parziale e su qualsiasi supporto. La Direzione della rivista e l’Associazione Italiana Formatori ed Operatori della Sicurezza sul Lavoro declinano ogni responsabilità per i possibili errori o imprecisioni, nonché per eventuali danni risultanti dall’uso delle informazioni contenute nella presente pubblicazione.

QUADERNI DELLA SICUREZZA AiFOS



T.U. n. 81/2008



Valutare i rischi



Gestione aziendale



Formatore
Rapporto AiFOS 2010



Certificazione



Stress



Lavori e Sicurezza



Datore di Lavoro
Rapporto AiFOS 2011



Formatori



Emergenze



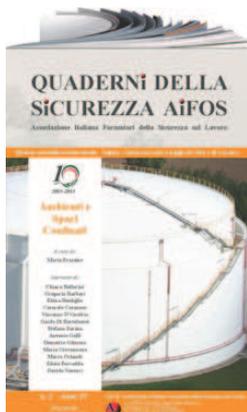
Lavoratori Stranieri



Medico Competente
Rapporto AiFOS 2012



Accordi Stato-Regioni



Spazi Confinati



Lavoriamo insieme per la prevenzione

*... se ci scambiamo una moneta
avremo entrambi una moneta
.... se ci scambiamo un'idea avremo
entrambi due idee*

AiFOS è un'associazione senza scopo di lucro costituita da aziende, formatori, docenti, professionisti, consulenti che operano nel campo della sicurezza sul lavoro.

La formazione è strumento di prevenzione per la salute e la sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro.

La rivista scientifica trimestrale "QUADERNI DELLA SICUREZZA AIFOS" presenta studi, ricerche, analisi e commenti di carattere monografico.



AiFOS è partner della
Campagna Europea per la Salute
e la Sicurezza (EU-OSHA)

Centro di Eccellenza per la Formazione



Regione Lombardia

AiFOS

Formazione & Sicurezza

AiFOS - Associazione Italiana Formatori ed Operatori della Sicurezza sul Lavoro

c/o CSMT Università degli Studi di Brescia
via Branze, 45 - 25123 Brescia tel. 030.6595031 fax 030.6595040
www.aifos.eu info@aifos.it